



RASSEGNA STAMPA 13 OTTOBRE

Laura Incremona

Foto: Antonio Sanfilippo



LA SICILIA



Scrittura e fotografia s'intersecano per raccontare con sguardi diversi

COMISO. Sguardi diversi che indagano, scoprono, immortalano. Valorizzano, divulgano, conoscono. Sono quelli dei 21 partecipanti all'iniziativa "Comiso e dintorni - tra immagine e racconto" che ha chiamato a raccolta, da varie parti d'Italia, amanti del mondo della fotografia e della scrittura. Per cinque giorni gli autori hanno avuto modo di visitare Comiso con gli occhi curiosi del viaggiatore e non certo del turista mordi e fuggi. Hanno appuntato le proprie emozioni, scritto le proprie riflessioni, scattato decine e decine di fotografie immortalando scorci suggestivi e in parte scon-

sciuti di una Comiso che pulsa, che torna ad essere polo culturale, fucina di confronto ed analisi del presente.

Da questi scatti sono state selezionate numerose immagini che, assieme ad alcuni testi, compongono la mostra inaugurata negli spazi espositivi della Fondazione Bufalino, organismo che sostiene l'evento assieme al festival letterario "A Tutto Volume". L'iniziativa, ideata da Alessandro Di Salvo, operatore culturale del territorio ibleo e da Guido Conti, scrittore, illustratore ed editore, è stata finanziata dal Comune di Comiso all'interno del percorso di democrazia partecipa-

ta sviluppato nei mesi scorsi e che ha permesso a liberi cittadini e associazioni di immaginare dei progetti e sottoporli alla Giunta comunale per trovare un supporto economico mediante uno specifico capitolo del bilancio. Conti si è occupato della fase operativa del progetto tenendo il corso di fotografia e scrittura destinato agli autori partecipanti.

"L'idea è stata quella di scoprire Comiso in modo originale, diverso - spiegano Di Salvo e Conti - camminando tra i vicoli, le piazze, entrando nelle botteghe e nei laboratori, scandagliando circoli culturali e altro". ●

Il Comiso che non ti aspetti ha punito il Modica sfruttando al meglio la lotteria dei calci di rigore

MODICA
COMISO

9

Leggio, Cavallo. Angoli 4 a 0 per il Modica.

10 (DCR)

MARCO SAMMITO

Modica: Incatasciato, Musso, (dall'86' Butera) Carpinteri, Sangarè (dal 73' Lorentino), Aquino, La Cognata, Riela (dal 46' Sigona), Pellegrino, Pandolfo (dal 73' Agodirin), Viglianisi (dal 58' Coria), Micoli. **All.** Betta

Comiso: Garcia, Greco, De Zan, Leggio, Rotondo, Balba M, Cavallo (dal 64' Diallo) Charty (dal 67' Castillo), Bojang, Valerio, Balba D, (dal 58' Conteh). **All.** Monaco.

Arbitro: Gaetano Milone di Barcellona.

Reti: al 30' Micoli, al 71' Valerio. **Rigori:** per il Comiso Bojang, Leggio, Diallo, Conteh, Garcia, De Zan Balba M. Castillo e Greco. Per il Modica: Micoli, Lorenzo, Butera, Pellegrino, La Cognata, Agodirin, Sigona, Carpinteri e Incatasciato

Note: espulsi: Coria (M), Rotondo (C); ammoniti: Incatasciato, Sangarè, Lorenzo,

MODICA. Decide la lotteria dei rigori con un Comiso che non ti aspetti. Dieci a nove il risultato finale. Il Modica interrompe il torneo di Coppa Italia a cui teneva tanto e che lo scorso anno, una beffa del destino, vinse in Promozione nella finalissima di Paternò proprio contro il Comiso.

Diciamo la verità. Betta ha fatto la scelta di fare scendere in campo un Modica depotenziato per dare il giusto riposo dopo la battaglia vincente agli uomini di prima fila contro il Siracusa in previsione di un Comiso che la vulgata ricorrente voleva in granglie dopo aver perso allenatore e ds alla vigilia della gara.

Come al solito il Modica è una sorta di Jekyll e mister Hyde: il primo tempo gagliardo, attento, concentrato (bellissimo il gol su stacco di testa al 30' di Micoli su cross di Musso dalla destra) ed lì che si doveva chiudere la gara magari con un raddoppio che non è arrivato. Una valutazione sbagliata dell'avversario? La difficoltà a gestire certe situazioni nella zona nevralgica del campo? Il Comiso, onestissima la sua partita, nel secondo tempo ha spostato il suo baricentro offensivo in avanti con Valerio a stazionare sulla tre quarti modicana e da lì sono cominciati i guai compreso il gol del pareggio. Il portiere modicano si esalta al 90' compiendo un miracolo sui piedi di Diallo. Il Modica registra un palo di Micoli al 69' e occasioni mancate per poco. Ma è bastato un la per dire addio alla Coppa.

Nuovo corso di laurea: un'altra sfida iblea

Università. Management delle imprese per l'economia sostenibile, domani mattina c'è la cerimonia inaugurale col rettore dell'Ateneo catanese. Il sindaco di Ragusa, Cassi: «Spesi 200mila euro per rendere i locali funzionali»

Il presidente del Cui Lavima: «Si punta a formare nuovi quadri dirigenti adeguati alle figure richieste dal mercato»

LAURA CURELLA

RAGUSA. Domani, 14 ottobre, alle 10.30, a Ibla, sarà inaugurato il corso di laurea in Management delle imprese per l'economia sostenibile, alla presenza del rettore dell'Università di Catania Francesco Priolo. Ad aprire i saluti istituzionali sarà il sindaco del Comune di Ragusa, Peppe Cassi.

«Indubbiamente si tratta di un importantissimo appuntamento per la comunità iblea. Come Comune ci siamo molto impegnati per favorire l'organizzazione del nuovo corso di laurea presso la sede dell'Università di Ragusa Ibla. Abbiamo trovato terreno fertile presso il nuovo rettore dell'Università etnea che da subito si è dichiarato disponibile e si è speso molto nei tavoli dove è stato chiamato per spiegare nei dettagli le potenzialità del progetto ed ottenere le necessarie autorizzazioni da parte del Ministero competente, un passaggio affatto

semplice».

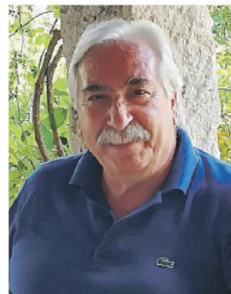
Un iter lungo che rappresenta l'avvio di una nuova sfida. «Abbiamo in questo senso un dato estremamente positivo relativo al numero di iscrizioni - ha evidenziato Cassi - che va al di là delle più rosee previsioni degli organizzatori. Questo vuol dire che la scelta di individuare un corso afferente al dipartimento di economia ma con un piano di studi molto orientato verso le peculiarità del territorio ragusano, ovvero agroalimentare e turismo, è stata vincente. Il nuovo corso di laurea a Ragusa, oltre ad essere attrattivo nei confronti di studenti da tutta la Sicilia, rappresenta anche una ulteriore opportunità per i nostri giovani che possono scegliere di rimanere vicino casa per studiare».

Un intero piano della sede universitaria presso l'ex distretto a Ibla sarà dedicato al nuovo corso di laurea. «Abbiamo approntato tutti i lavori necessari per rendere i locali dell'ex distretto di Ibla adeguati e funzionali allo scopo visto che da tempo non erano stati utilizzati - ha aggiunto il sindaco di Ragusa - Un intervento dal costo di circa 200mila euro. L'istituzione di questo nuovo corso aumenterà le presenze a Ibla di studenti, professori, generando un ulteriore indotto economico. Stiamo lavorando anche per migliorare l'aspetto della mobilità e proprio nel corso dell'inaugurazione verranno illustrate alcune novità sulle agevolazioni per i pendolari».

Esprime soddisfazione anche il presidente del Consorzio universitario ibleo, Pinuccio Lavima. «Si tratta di un appuntamento di grande prestigio per il nostro territorio e di un momento importante per



Il sindaco Peppe Cassi



Il presidente Cui Pinuccio Lavima

L'Università a Ragusa» ha dichiarato. «L'obiettivo del corso di Management delle imprese per l'economia sostenibile è quello di formare nuovi quadri dirigenti adeguati alle figure che il mercato del lavoro richiede, individuando il giusto settore, compatibile quanto più possibile con le caratteristiche del territorio ragusano - aggiunge - come Consorzio possiamo guardare con soddisfazione agli importanti passi avanti compiuti. È stato premiato lo sforzo, l'impegno comune in questa che era un'autentica scommessa per la crescita del polo universitario ibleo, per i nostri giovani e per limitare la migrazione dei diplomati fuori dalla provincia e dalla regione».

CARO BOLLETTE

Il sindaco Aiello: «Ho disposto lo spegnimento alternato dei pali della luce»

n.d.a.) Il caro bollette sta travolgendo anche i Comuni e per questo si stanno iniziando a valutare scelte alternative per limitare il consumo di energia elettrica. Il sindaco di Vittoria, Francesco Aiello, ieri ha scritto sul suo profilo Facebook personale che sta vagliando una possibilità di intervento: «Ho disposto - ha scritto - lo spegnimento alternato dei pali della pubblica illuminazione a partire dalla mezzanotte. Verifichiamo la possibilità tecnica e si procede». Molti i cittadini che hanno risposto al post, invitando il primo cittadino a verificare altre alternative. In molti temono, infatti, la recrudescenza della microcriminalità.

Tutti in aula, comincia la nuova legislatura: le scadenze e i riti

Oggi si elegge il presidente a Montecitorio, domani il voto a Palazzo Madama. Rosato e Segre a guidare l'avvio

FRANCESCO BONGARRÀ

ROMA. L'elezione dei presidenti delle Camere rappresenta il primo passo della nuova legislatura che si apre oggi a Montecitorio e a Palazzo Madama ed è propedeutica per i passaggi successivi della formazione del nuovo governo. A partire dall'avvio delle consultazioni del presidente della Repubblica.

Ecco come avviene, e che cosa succederà in Parlamento nei prossimi giorni. Iniziamo dall'elezione dei presidenti delle Camere, passaggio fondamentale che guiderà tutta l'attività parlamentare fino alla fine della legislatura. Le votazioni avranno inizio - nella loro prima seduta - alle 10 alla Camera ed alle 10,30 al Senato. Storicamente la "fumata bianca" arriva prima al Senato e poi alla Camera, spesso il giorno dopo. La votazione è segreta e per schede, e verranno usati i



classici "catafalchi" per garantirne la riservatezza. Lo spoglio è pubblico ed avviene in Aula.

A Montecitorio la prima seduta sarà presieduta da Ettore Rosato di Italia Viva, vice presidente anziano nella scorsa legislatura. Verrà coadiuvato da quattro deputati segretari provvisori, cui competerà tenere il conto

dello spoglio. L'elezione del presidente scatta nei primi tre scrutini: se si raggiunge la maggioranza dei 2/3 (pari a 267 voti). Nella seconda e nella terza votazione il quorum scende a 2/3 dei presenti. A partire dal quarto scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta, pari a 201 voti. C'è da ricordare che è la prima volta che si vota dopo la riforma costituzionale che ha ridotto il numero dei parlamentari.

Molto diversa la procedura del Senato, dove a presiedere la prima seduta toccherebbe al senatore a vita ed ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il più anziano tra i componenti di Palazzo Madama (è nato nel 1925). Ma Napolitano non ci sarà per le sue condizioni di salute. Lo scranno di presidente provvisorio andrà ad un'altra senatrice a vita, Liliana Segre (nella foto), nata nel 1930. Nei primi due scrutini previsti per la prima seduta per eleggere il presidente serve

la maggioranza assoluta dei voti dei componenti dell'Assemblea. Ove non si raggiunga tale maggioranza (104 voti su 206), si procede ad una terza votazione in cui basta la maggioranza assoluta dei voti dei presenti, computando anche le schede bianche. Qualora nella terza votazione nessuno abbia riportato questa maggioranza, il Senato procede al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nel precedente scrutinio il maggior numero di voti e viene proclamato eletto quello che ne prende di più. A parità di voti sarà eletto il candidato più anziano di età.

Dopo il discorso del presidente provvisorio, la seduta è sospesa perché la Giunta per le elezioni provvisoria deve dichiarare le opzioni dei parlamentari. Alla Camera sono cinque, relative agli europarlamentari eletti a Montecitorio; al Senato le opzioni da accertare sono 26.

REGIONE: OGGI PROCLAMAZIONE DEL PRESIDENTE, DOMANI L'INSEDIAMENTO

Passaggio di consegne Schifani-Musumeci, ma su Ars e giunta tempi lunghi

PALERMO. A 17 giorni dal voto per le Regionali, oggi pomeriggio Renato Schifani sarà ufficialmente proclamato presidente della Regione. La cerimonia è in programma alle 17.30 nell'aula magna del Palazzo di giustizia di Palermo. Domani alle 18, a Palazzo Orleani in Sala Alessi, si terrà la cerimonia di insediamento di Schifani e il contestuale passaggio di consegne con il governatore uscente Nello Musumeci.

Si dovrà invece ancora attendere sia per la composizione dell'Ars, sia per il giuramento della nuova giunta. Per quanto riguarda la composizione del parlamento regionale, dopo 17 giorni dalla chiusura delle urne, mancano ancora i risultati definitivi di 48 sezioni

(sono state scrutinate 5.250 sezioni su 5.298) ed è quindi impossibile assegnare i seggi. Le schede sono state trasmesse agli Uffici centrali dei Tribunali competenti per circoscrizione. Questi ultimi stanno effettuando le verifiche determinando i voti validi ottenuti da ciascuna lista e i voti validi di preferenza di ciascun candidato. Una volta definite queste operazioni, ciascun Ufficio centrale circoscrizionale comunicherà gli esiti della verifica all'Ufficio centrale regionale, costituito presso la Corte di Appello di Palermo, e quest'ultimo determinerà il superamento o meno della soglia di sbarramento del 5% da parte delle singole liste quindi l'attribuzione dei seggi. Il conteggio dei voti potrebbe sve-

lare nuove sorprese come avvenuto a Messina. Dopo il riconteggio dei voti a Messina sarebbe risultato eletto il consigliere comunale Alessandro De Leo della lista Sud chiama Nord che fa riferimento a Cateno De Luca, mentre non andrebbe all'Ars, come sembrava all'inizio, Luigi Genovese candidato del Mpa.

Ma se ancora non si può dire con certezza chi siederà a Sala d'Ercole, anche la giunta regionale resta in stand by. La nuova legge regionale infatti prevede che il governatore nomini la giunta ma che gli assessori entrino nel pieno esercizio delle loro funzioni solo dopo aver prestato giuramento dinanzi al parlamento regionale. Che ancora non c'è.



Alla Regione parte l'"era" di Renato Schifani

Sicilia ultima per qualità del mare energia green, istruzione e povertà

Istat: male pure per acqua, salute, infrastrutture e lavoro. È nella media per parità di genere

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Che la Sicilia fosse ultima in tutto nelle varie classifiche nazionali non era una novità. Che sia, quindi, ultima per istruzione è un fatto antico. Che sia fra le ultime per povertà è anch'essa una triste e vecchia realtà. Ma che lo sia anche per la qualità del mare, che è l'elemento principe delle uniche sue due attività che ancora vanno bene, il turismo e l'export, è una notizia che fa scandalo. Così come è una sorpresa, che conferma il fatto che la burocrazia blocca tutto, che la Sicilia sia ultima per energia da fonti rinnovabili.

A rivelare queste sorprendenti novità è l'Istat nel Rapporto sui "Sustainable Development Goals", i 17 obiettivi di sostenibilità dell'Agenda Onu 2030. Il Rapporto, dopo avere individuato per ogni "goal", cioè obiettivo, il livello di qualità da raggiungere, misura la distanza di ciascuna regione italiana da quel traguardo. Ebbene, nella raffigurazione della situazione in grafici per cerchi concentrici, la Sicilia è la più distante, e da sola in quel "girone dell'inferno", negli obiettivi 4 (Istruzione) e 6 (Acqua). Si trova ulti-



ma e in compagnia nel "goal" 1 (Povertà) assieme alla Campania, e nel "goal" 7 (Energia) con la Sardegna che, a differenza di noi, ha solo centrali a carbone e pochissime rinnovabili.

Come detto, la Sicilia è poi ultima nella risorsa 14 (Mare) assieme alla Liguria, e qui incidono lo spiaggiamento di rifiuti, l'inquinamento e la balneabilità delle acque e la tutela e gestione delle aree marine protette.

L'Isola è, poi, a pari merito con le altre regioni nell'obiettivo 3 (Salute), con le altre regioni del Sud in coda per il Lavoro, le Infrastrutture e le Partnership, ultima con Campania e Calabria per l'eliminazione delle disuguaglianze.

Si trova, stranamente, prossima alla media nazionale, invece, per quanto riguarda la qualità della vita nelle Città, per la parità di Genere, per Giustizia e Istituzioni, per la Salute, Flora e Fauna terrestre, Clima, Consumo responsabile, Fame zero.

A livello nazionale, secondo il Rapporto Istat si allarga il divario fra Nord e Sud su lavoro, crescita economica e riduzione delle disuguaglianze. L'Italia migliora in informatica e telecomunicazioni ed energia pulita, ma peggiora in istruzione, clima e sostenibilità delle città. Le regioni che hanno conseguito la migliore performance negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sono Valle d'Aosta, Trento e Bolzano. Quasi i due terzi delle migliori performance sono al Nord. Le regioni più distanti dalla situazione più favorevole sono per lo più al Sud. Gli obiettivi dove le performance sono più omogenee fra Nord e Sud sono Salute e Consumo responsabile. Disuguaglianze e Lavoro sono quelli con i maggiori differenziali tra regioni.

Adesso le Zes hanno pieni poteri

Nuovo regolamento: i commissari possono ripermire le aree e fare da stazione appaltante



Posto l'ultimo tassello per l'investimento StM, se la norma ci fosse stata nel 2021 Intel avrebbe scelto Catania

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Se l'anno scorso le Zes fossero state allora pienamente operative, con pieni poteri e l'autorità per decidere sulla destinazione dei terreni, Catania probabilmente non avrebbe perso l'investimento di Intel da 5 miliardi. Adesso - meglio tardi che mai - c'è il via libera alle ripermizioni delle Zes: si completa l'ultimo tassello della riforma che, ad esempio, ora rende pienamente operativo l'investimento da 730 milioni della StM nell'area industriale di Catania appena cofinanziato dall'Ue.

Le otto Zes del Sud hanno tutti gli strumenti a disposizione per spiccare il volo e attrarre investimenti dall'estero. La Conferenza unificata ha ieri approvato il nuovo regolamento, proposto dalla ministra per il Sud, Mara Carfagna, che disciplina con un'unica fonte le Zes e le Zone logistiche speciali del Nord e sostituisce la precedente disciplina contenuta nel decreto del presidente del Consiglio dei ministri numero 12 del 25 gennaio 2018, che viene abrogata. L'obiettivo è quello di

rendere omogenei i percorsi che istituiscono le Zes, gli strumenti per governarle e le semplificazioni.

Nella pratica, viene regolamentato il processo di ripermizione, già previsto dalle nuove norme. Significa che aree prima escluse dalle Zes potranno esservi inserite e altre inserite senza reali motivazioni industriali potranno essere rimosse. L'iter prevede che il commissario governativo della Zes, sentito il comitato di indirizzo e il territorio che danno pareri non vincolanti, avanza una proposta a Palazzo Chigi, che adotta la proposta con un decreto. Inoltre, con il nuovo regolamento si rafforza il ruolo del commissario come stazione appaltante anche al di fuori del "Pnrr". Infine, i commissari assumono il ruolo di potenziali destinatari di fondi relativi alla programmazione dei Comuni.



Alessandro Di Graziano

Riportata la novità nell'Isola, il commissario della Zes Sicilia occidentale, Carlo Amenta, sta «facendo l'analisi delle aree. Recupereremo aree e le allargheremo e faremo da stazione appaltante per gli enti locali, con accordi che già stiamo prendendo».

Da parte sua, il commissario della Zes Sicilia orientale, Alessandro Di Graziano, ha «già pronta la proposta di ripermizione relativa all'investimento della StM. Però, in generale, adesso faremo un lavoro di verifica di tutte le aree inserite a suo tempo, soprattutto quelle Irsap, per vedere cosa non funziona, e se ci sono aree a suo tempo non inserite per dimenticanza o per vincoli e studiare se possono essere utili ad attrarre investimenti. Renderemo il Piano strategico ancora più adattato alle esigenze del territorio attraverso linee guida e un vademecum generale per rendere trasparente la presentazione delle istanze. Bisogna rimuovere ciò che non serve, come 70 km di strade a suo tempo inserite nell'area di Catania, e bloccare eventuali tentativi di speculazione».